

S. GIUSEPPE MARELLO

Tra la realtà di S. Chiara, voluta e costruita dal Marello e la Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, che la vedeva come una succursale a causa della presenza di 'cronici' e di ammalati di vario genere, assistiti in modo particolare dalle suore Vincenzine del Cottolengo, si giunse poco per volta a una rottura ed il 28 marzo 1895 le suore interrompevano il loro servizio e rientravano a Torino.

Il Marello confidava la sua angoscia al suo vicario della Diocesi di Acqui, mons. Pagella. Ad Ovada c'era una nuova Congregazione, quella delle Figlie della Pietà. Il giorno stesso che le Vincenzine lasciavano gli anziani ed i ricoverati di S. Chiara, arrivavano le Figlie della pietà al loro posto. 'Tutto procedette con ordine, senza il minimo inconveniente' testimonia don G.B. Cortona, il responsabile a nome di Mons. Marello, della casa di S. Chiara. Gli anziani ed ammalati quasi non si accorsero del cambio.

Il Marello seguiva da distante e cercava di tenersi informato di tutto, pur restando ad Acqui. Intanto in S. Chiara si respirava un'aria di maggior serenità, ma si era rotto il rapporto tra mons. Marello e la casa di S. Chiara e la Piccola Casa della Divina Provvidenza che diverrà un motivo di grande sofferenza per il Marello che, probabilmente anche a causa di questi dissapori, finirà per morire pochi mesi dopo.

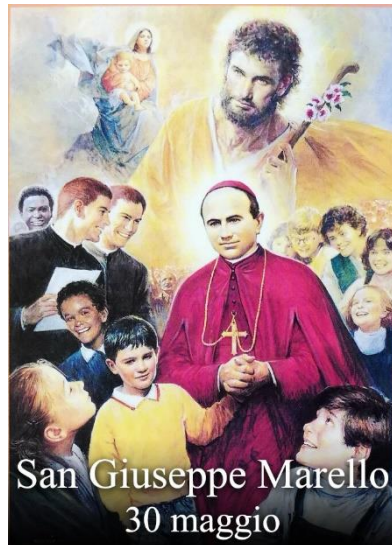
In Asti il Marello ed i Giuseppini avevano un appoggio più che nel Vescovo, che in questo periodo tende a tenersi fuori da impicci, nel pro Vicario della Diocesi, mons. Gamba che era cresciuto nutrito della spiritualità del Marello quando era ad Asti ed a lui ed alla sua opera rimase sempre legato anche quando divenne Vescovo e poi Arcivescovo e Cardinale di Torino.

In Acqui sostegno dell'opera del Marello, della Congregazione diventa il Vicario diocesano, mons. Pagella, e lo sarà poi nel tempo anche dopo la morte di Mons. Marello.

Briciole d'oro:

Ogni momento può operarsi la nostra salute: non disprezziamolo il momento. Oh il valore d'un momento! In esso si consuma il peccato e si riacquista la grazia, in esso si compie il giudizio della nostra eterna sorte. O Dio, datemelo questo momento, che sia il primo anello di quella catena che mi deve condurre fino a Voi. Ah sì! Voi potete darmelo in questo medesimo istante,

(dagli scritti del Marello)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (cappella Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00- 11,30 - 12,45 (in tagalog) -18,00

2^A DOPO L'EPIFANIA

Is 25,6-10a; Sal 71; Col. 2,1-10; Gv 2,1-11

La Fede: vino che dà allegria al cuore e gioia all'anima

A Cana, nella casa in cui si celebrava una festa di nozze, la situazione non è facile: viene a mancare il vino e la preoccupazione non è sfuggita alla "madre di Gesù". Poi la gioia torna con l'intervento di Gesù, provocato dalla madre. Questo episodio, conosciutissimo, non smette di provocare meraviglia ogni volta che lo si ascolta, perché tanti sono gli elementi che colpiscono e stimolano la riflessione:

- l'**intervento di Maria**, compiuto quasi con autorità materna, assicura la sua forza di intercessione, descritta magnificamente da Dante: "Donna, se' tanto grande e tanto vali, - che qual vuol grazia e a te non ricorre - sua disianza vuol volar sanz'ali" (*Canto 33 del Paradiso*);
- l'**inizio dei segni (dei miracoli)** compiuti da Gesù per manifestare **la sua gloria** avviene non in una occasione solenne, quando avrebbe suscitato un'eco clamorosa, ma in una festa paesana di nozze;
- il **segno del vino**. Gesù non anticipa la sua "ora" per fornire pane ad affamati o acqua agli assetati, ma il vino, un elemento per niente necessario per vivere.

Questa fornitura di vino sarebbe sorprendente se dimenticassimo che **quelli che noi chiamiamo "miracoli" sono "segni"**, cioè fatti che non esauriscono il loro significato in se stessi, ma nelle realtà alle quali rimandano. **Nella Bibbia il vino è segno della gioia:** «vino che allietta il cuore dell'uomo» (Sal 104, 15); «che vita è quella dove manca il vino?»; «allegria del cuore e gioia dell'anima è



il **vino** bevuto a tempo e a misura» (Sir 31, 27.28). Tenendo presente questo significato, possiamo capire il gesto di Gesù: **con il primo dei suoi segni si rivela come colui che porta la gioia nella nostra vita**. Che vita è infatti quella dove manca la gioia, dove non ci sono allegria del cuore e gioia dell'anima?

Passiamo a noi. La fede in Lui dovrebbe darci gioia. Ma è così? Non sempre o non così come dovrebbe essere. Ci rattrista in modo particolare oggi l'impossibilità di stabilire relazioni con gli altri, a causa del covid che ci perseguita. Non rassomigliamo ai commensali di Cana che stanno per rimanere senza vino, perché su tante nostre posizioni, che ritenevamo assodate e sicure, si sono infiltrati altri modi di pensare e di vivere, che non accettano più le nostre idee e i nostri valori. Siamo preoccupati per la diminuzione della pratica religiosa e, cosa ancora più triste, per il rifiuto delle nostre tradizioni e convinzioni da parte anche delle persone a noi più care: figli, nipoti, amici. Ci manca il vino come a Cana.

Come possiamo rimediare? Sicuramente **non con una fede triste e malinconica, ma con la testimonianza che la fede è "vino" che dà allegria al cuore e gioia all'anima**. Questo non significa andare in giro con il sorriso stampato in volto, ma vivere la fede senza complessi, "gloriamoci di professarla" con libertà e serenità dovunque la vita ci tiene e ci porta; e come indica san Paolo, **dando vita a comunità dove la varietà e la diversità dei "doni" diventa ricchezza**, superando quello che papa Francesco chiama clericalismo, cioè chiese dove «i preti si sentono superiori e sono molto distanti dal popolo», e dove i laici sono passivi e disinteressati, perché «credono che il loro contributo alla vita della Chiesa non sia che di second'ordine, o che in qualunque campo "il prete ne sappia per forza di più"».

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/2598-la-fede-vino-che-da-allegria-al-cuore-e-gioia-all-anima.html>)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

Consiglio pastorale parrocchiale

Procediamo all'elezione del Consiglio pastorale parrocchiale, ho il nome di alcuni che hanno dato la loro disponibilità.

Domenica prossima, 24 gennaio, su apposito foglio indicheremo il massimo di tre persone tra quelle che si sono rese disponibili od anche nomi diversi scelti da ciascuno.

Circa la disponibilità vedere foglio in fondo alla chiesa.

Avvisi

- I volontari intendono riprendere l'attività di fornire pasti presso la mensa della cappellina, con la consegna di pasti pronti: chi vuol collaborare è sempre ben accetto.
- 18 - 25: settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani: vedere le iniziative su manifestino alla porta della chiesa.

Catechismo.

Siamo subito impediti, dopo l'incontro con i genitori della settimana scorsa, essendo entrati in zona rossa, dal cominciare come avevamo previsto. Cerchiamo di essere collegati tramite whatsapp per poter dare le varie comunicazioni.

Calendario messe

Sabato 16	16,30 18,00	(Capp.Olivelli) Def.ta Renata
Domenica 17 2ª dopo l'Epifania	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Per la Comunità parrocchiale. Def.to Bonasera Salvatore; def,ti fam. Vitali Ermanno, Martinelli e Rho Alfredo (in tagalog) Def.ta Onorina Solibon Boschiero
Lunedì 18 Cattedra di S. Pietro	8,00 18,00	Def.ta Annalisa Def.to Samuele Bentivegna, sacerdote degli Oblati di S. Giuseppe
Martedì 19	8,00 18,00	Def.ta Annalisa Def.to Serafino Di Jacovo fratello degli Oblati
Mercoledì 20 S. Sebastiano	8,00 18,00	Def.ta Annalisa
Giovedì 21 S. Agnese	8,00 18,00	Def.ta Annalisa Def.ti Spada Giuseppe (trigesima) e Michellina; def.to Giacomo Denaro
Venerdì 22	8,00 18,00	Def.ta Annalisa
Sabato 23 Spo- salizio di Maria e Giuseppe	8,00 16,30 18,00	(Capp.Olivelli) Def.ti Luigia e Pasquale, Biagio e Maria Giovanna; def.ti Renato, Erio, Luigia; def.to Luca Del Vecchio
Domenica 24 3ª dopo l'Epifania	8,30 10,00 11,30 12,45 16,00 18,00	Per la Comunità parrocchiale. (in tagalog) (in tagalog) - ad esperimento Per Nancy, preghiera di intercessione

